ANNO XII. Venerdì, 7 Gennaio 1859 Num. 7.

# L'OPINIONE

*Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.*

**Prezzo delle Associazioni**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino | L. 12 | L. 7 | L. 4 |
| Provincie | » 20 | » 11 | » 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

*Ciascun foglio cent. 5.*

**Le Associazioni si ricevono**

In Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3.
A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

*Un foglio arretrato cent. 10.*

## Torino, 6 gennaio

### MENZOGNE AUSTRIACHE

I fogli austriaci non possono tollerare che all'estero la stampa periodica si occupi del regno lombardo-veneto, e ogni volta che qualche giornale piemontese, francese od inglese reca nuovi fatti, dimostranti l'incompatibilità del regime austriaco al di qua delle Alpi, le gazzette austriache gridano che quel governo è calunniato, trattano di favole e menzogne tutto quello che si dice e si scrive e loro non piace.

In quanto alla nostra stampa, è cosa convenuta nel giornalismo austriaco di dichiarare che non vi è ombra di vero in tutto quello che viene da essa divulgato, ad eccezione, ben inteso, della stampa clericale, e Torino, sempre eccettuato il quartiere clericale, viene rappresentato come la fucina e l'arsenale dal quale escono le menzogne e le calunnie contro il governo austriaco, come i venti dall'antro di Eolo. Eppure non ostante questa eroica perseveranza dei fogli austriaci nel qualificare di menzogna e calunnia tutto ciò che viene dal partito liberale di Torino, il mondo politico persiste alla sua volta nel prestar fede a quello che da noi si stampa sul governo austriaco e sul regno lombardo-veneto, e di non curare le denegazioni austriache. Ciò dipende da diversi motivi, sopratutto però perchè, salvo poche eccezioni (il giornalismo non è infallibile), le notizie relative pubblicate in Torino si sono costantemente confermate coi fatti, e il tempo ne ha dimostrato la veridicità, mentre invece le denegazioni delle gazzette austriache si sono sempre chiarite false, ipocrite e coartate. Indi non essendovi libertà di stampa in Austria, il giornalismo vi ha perduto il diritto di essere creduto; esso non è più l'espressione dell'opinione pubblica, ma solo di quella del governo; e si sa che un governo come l'austriaco misura la verità non secondo la coscienza, ma secondo l'interesse. Finalmente perchè ogni giorno somministra nuove prove che i fogli austriaci mentono non solo quando negano, ma anche quando affermano qualche fatto.

Le corrispondenze e notizie della *Gazzetta di Milano* ne sono un continuo saggio; così ognuno si ricorda ancora come tutte le gazzette austriache facevano a gara a dare notizie delle ovazioni fatte all'imperatore allorchè venne in Lombardia, e all'arciduca Ferdinando Massimiliano, come esse esaltavano le buone intenzioni, i proponimenti e le disposizioni di questo nuovo vicerè del Lombardo-Veneto. Non andò però guari che qua e là gli stessi fogli austriaci, ma più ancora gli atti del governo austriaco lasciarono trapelare la verità e alla fine si è chiarito che tutto ciò che era stato stampato a Torino sull'indifferenza della popolazione lombardo-veneta verso gli accennati membri della dinastia imperiale, sulla inanità delle promesse austriache, e sull'ipocrisia dei vantati provvedimenti era pura ed incontrastabile verità.

Quando i fatti non si potevano interamente negare, si cercava di attenuarli. Vi fu un tempo in cui certe gazzette austriache riducevano tutto il malcontento in Lombardia ad alcuni pochi nobili, e ancora pochi giorni sono, corrispondenze quasi identiche da Milano nel *Galignani's Messenger*, e nella *Gazzetta d'Augusta*, sostenevano ancora questa tesi, e in prova adducevano i nomi d'italiani appartenenti ad illustri famiglie, che in luogo di tenersi in disparte, come si afferma a Torino, compaiono a corte. Infatti, dopo tre o quattro nomi italiani, forse a quest'ora già pentiti della posizione presa, quei corrispondenti ci fanno conoscere che la corte dell'arciduca è composta da un conte Zichy, da un conte Hadik, da un conte Bombelles, da un barone di Pont, da un barone Teschenberg, da un barone Plessen, da un barone Holbruck, da un barone Veczey, tutta gente che apparterranno ad illustrissime famiglie tedesche, ungheresi o croate, ma non hanno certamente una goccia di sangue lombardo o veneto nelle loro vene. Se l'arciduca, che si vanta pure di essere pieno di sentimenti italiani, per formare la sua corte ha dovuto condur seco da oltre alpi tutta questa gente, è ben d'uopo supporre che già abbia avuto, ancora prima di arrivare, la convinzione che di lombardi e veneti ben pochi avrebbe potuto trovare disposti a vestire la sua livrea.

E mentre i corrispondenti austriaci ci narrano queste cose, pretendono che tutto è falso ciò che si dice dell'avversione manifestata da tutta quella popolazione, ed ottimati e popolani, contro ogni cosa che ha nome e colore austriaco.

La *Gazzetta d'Augusta* ha intrapreso ultimamente di mettere in dubbio anche il malcontento penetrato nelle infime classi del regno lombardo-veneto. Pare che essa accusi i giornali francesi, e con essi il *Nord*, di essere cagione di quell'agitazione, in quanto è disposta a concederla. Ecco come si esprime la gazzetta suddetta:

« Sinora, si fa scrivere il *Nord*, non erano « che le classi superiori della società che « mantenevano un contegno ostile all'Au« stria. Ora l'esacerbazione, l'agitazione è « penetrata sino nelle più basse classi; fra « i contadini regna il più pericoloso senti« mento in conseguenza delle imposte, del « sistema monetario, delle moleste leve mi« litari; ad alta voce si domanda la cac« ciata degli austriaci, ecc. ecc. Tutto ciò « l'abbiamo già sentito e si comprende per« fettamente. Si conoscono i motivi pei quali « una stampa, che altrimenti sarebbe con« dannata al vuoto più desolante, cerca an« siosamente notizie interessanti dall'estero, « si conoscono i motivi pei quali si con« templano persino in regioni più elevate « queste eterne agitazioni con compia« cenza. »

Non si direbbe, a leggere queste invettive della *Gazzetta d'Augusta*, che non solo l'agitazione, ma anche i motivi dell'agitazione, cioè le imposte, il nuovo sistema monetario, la leva militare, sono invenzioni del *Nord*, ed anche delle regioni più elevate alle quali si allude?

Eppure non ha lo stesso governo austriaco ammesso e confessato la gravezza e sproporzione delle imposte nel nominare una commissione per esaminare questi gravami? La commissione non farà niente, ben inteso; ma intanto, non sono i giornali che l'hanno inventata, la commissione e le cause che indussero il governo austriaco a radunarla. Non pubblica il governo austriaco in Lombardia quasi ogni giorno provvedimenti per attenuare i sinistri effetti del nuovo sistema monetario? Questi provvedimenti sono illusorii, ben inteso, come tutti i provvedimenti austriaci in favore di quelle popolazioni, non rimediano ad alcun inconveniente, non risarciscono alcun danno, ma provano che vi è un grave malcontento, che non potendo o volendo far qualche cosa di efficace per calmarlo, si cerca d'ingannare il popolo con editti ridicoli e derisorii, come ancora l'altro giorno si dichiarò che sarebbersi accettati i pezzi da 20 carantani stranieri per 34 soldi nelle casse pubbliche, cioè colla perdita del 3 per cento a carico del pubblico.

Non riconobbe lo stesso governo austriaco che vi era qualche fondamento nei gravami contro la leva militare, col pubblicare un decreto che in realtà non concedeva niente, non toglieva nulla ai pesi imposti, ma somministrava al governo di Vienna occasione di mandare un dispaccio telegrafico nelle capitali dell'Europa, nel quale si asseriva che erano tolti gli allegati motivi di gravame? Al popolo lombardo che poco si cura dei telegrammi menzognieri del governo austriaco, rimane il peso della coscrizione come prima, e se v'ha qualche mutazione, è quella di vedere cresciuta l'esperazione, dacchè dopo che gli si è detto che il peso fu alleggerito, egli s'accorge che nulla è cambiato e che il governo voleva farsi un giuoco della sua credulità e buona fede. Lo stesso vale del numero delle reclute. L'anno scorso si chiesero al Lombardo-Veneto circa 15,000 uomini; ma nell'eseguire la leva si dovette rilevare essere impossibile di trovare questo numero, e l'imperatore fu costretto a condonare il debito arretrato dei coscritti per la leva del 1858, e siccome questo debito aumentava a un paio di migliaia di uomini, così la leva suddetta si trovò ridotta di fatto a meno di 13,000 uomini.

Tale è presso a poco anche la cifra richiesta per quest'anno, e quindi la diminuzione è non soltanto illusoria, ma la conseguenza di una assoluta necessità. « Dove non v'ha niente, anche l'imperatore perde i suoi diritti » dice un proverbio austriaco.

È assai probabile che la coscrizione in Lombardia incontri gravissime difficoltà e che i coscritti si rendano latitanti, incorrendo nella refrattarietà. Le notizie che ci provengono da quel paese fanno almeno presumere questo evento, al quale contribuisce non poco la convinzione della prossima guerra. Rendendosi latitanti, così ragionano, dicesi, quei coscritti, passerà qualche mese prima di essere dichiarati refrattarii, scoperti od arrestati, e se intanto gli austriaci in conseguenza della guerra dovessero sgombrare il paese, essi sarebbero salvi dall'obbligo di vestire un'aborrita divisa.

Ciononondimeno il governo austriaco si divertirà a trombettare per tutti i quattro venti che la leva in Lombardia procede regolarmente e senza il minimo incaglio, e che le notizie in contrario sono invenzioni della stampa estera.

---

COSE DI NAPOLI. Si scrive da Napoli, 26 dicembre, al *Times*: « Noi andiamo qui sempre facendo supposizioni sulla probabilità, sulla larghezza e sul carattere di un'amnistia, benchè io debba per la centesima volta ripetere che essa deve esser considerata come nulla più che un favore individuale e come non offrente sufficiente ragione pel ritorno degli ambasciatori delle potenze occidentali. Invero, il rinnovamento delle relazioni amichevoli sopra queste basi sarebbe considerato come una disgrazia nazionale. Per quanto io posso sapere, nel mese di giugno vi erano nelle prigioni di Sicilia 8000 prigionieri di tutte le classi, di cui 700 prigionieri politici. Oltre a questi, 2600 *attendibili*, cioè uomini che aspettano un processo, di cui 106 furono chiusi in Santa Maria Apparente, presso Napoli, senza più nemmeno la speranza di essere esaminati: ed alcuni di questi vi stanno già da sette anni. Fra questi è quell'Avitabile, che io vi dissi nella primavera essere stato gettato in una prigione sotterranea, perchè rifiutò di pigliar aria in un corridoio, onde evitare il pericolo della bastonatura minacciata a quelli che avessero con segni o parole comunicato coi prigionieri, con cui si fossero per caso incontrati nella loro solitaria passeggiata. Mi si dice che il prefetto voleva che egli facesse una domanda per esser rilasciato, ma Avitabile, la cui vita fu per molti anni spesa nelle prigioni, è, come Poerio, un uomo di ferrea tempra e rifiutò di chiedere come una grazia ciò che è un suo diritto. Ebbene, oltre questa classe di pazienti ve n'è un gran numero d'altri, chiamati relegati, che, per qualche sospetto od altro, sono sparsi in tutto il paese, relegati in qualche località, separati dagli amici e messi nell'impossibilità di seguire una carriera. Il 28 ottobre, fu firmato un rescritto reale, che ordinava una diminuzione di pena di 4 anni pei condannati ai ferri e 108 dei condannati di Procida per delitti politici parteciparono a questa grazia. Questa diminuzione di quattro anni per molti equivaleva al rilascio, ma essi furono o relegati od anche banditi dal regno. Il rescritto, benchè firmato il 28 ottobre, non fu comunicato ai prigionieri che alla fine di novembre. Molti credono che si condonerà la pena ad altri prigionieri politici, ma che essi saranno tenuti in carcere per misura di polizia. Il diverso nome non altererà il fatto ed il mondo conoscerà quanto valga codesta mitezza. »

---

CURIOSE POLEMICHE. Noi ci occupiamo assai di rado del *Courrier des Alpes*, e il motivo è ovvio; chi legge quel foglio al di qua del Moncenisio? E al di là il suo ufficio principale non è certamente di illuminare la popolazione nei veri interessi del paese, ma di fare continue diatribe contro i liberali, il Piemonte e l'Italia tutta sotto il pretesto di combattere la rivoluzione e l'anarchia. Suo ufficio principale però è di somministrare argomenti in quel senso alla stampa estera reazionaria. L'*Univers*, la *Gazzetta d'Augusta* e altri fogli austriaci lo citano frequentemente come un'autorità rispettabile nei nostri affari, e prestando fede al *Courrier des Alpes* cadono nelle più ridicole ed insulse stranezze. Ma se noi non ce n'occupiamo guari, tanto più si occupa di noi quel foglio. Nel suo ultimo numero esso non crede all'agitazione in Lombardia o piuttosto afferma che se ve n'è in qualche parte, ciò dipende dalle eccitazioni della *stampa italianissima* e null'altro. Il *Courrier des Alpes* e tutti i fogli che ripetono queste assurdità non si ricordano nemmeno che in Lombardia non penetra la stampa italiana, molto meno la stampa italianissima; probabilmente il *Courrier des Alpes* suppone che l'agitazione politica è un miasma che, come le epidemie, si comunica per l'aria. Noi attribuiamo l'agitazione ai sentimenti italiani nella popolazione, al cattivo governo dell'Austria, alle sue leggi monetarie e di leva militare, e queste certamente sono cose che penetrarono in Lombardia senza i fogli italianissimi.

Alla fine però il *Courrier des Alpes* ammette che qualche turbolenza vi sia stata a Milano nel giorno di S. Stefano, e allega in prova di ciò i racconti fattine dall'*Opinione* e dalla *Corr. Havas*. Da ciò però che amendue le versioni non concordano perfettamente, il *Corriere des Alpes* deduce con quel fior di logica che distingue i fogli austro-clericali, che la provocazione a quei disordini è venuta dai giornali ministeriali del Piemonte!

Il *Courrier des Alpes* pretende che non solo quei due racconti non concordano, ma che sono in completa contraddizione fra di loro. Per convincere i suoi lettori, quel foglio li riproduce testualmente. Vi abbiamo trovato infatti due contraddizioni: la *Corr. Havas* dice che il fatto è avvenuto a *Porta Fornarina*, e che il soldato austriaco che fumava ricevette uno schiaffo. Il nostro racconto diceva che era avvenuto a *Porta Comasina*, e che il soldato è stato il primo a dare lo schiaffo. La differenza è proprio immensa. Un errore di scritturazione che ha inventato per Milano una *Porta Fornarina*, che non esiste, e uno schiaffo che non si sa se dato o ricevuto! E questa differenza dimostra che la provocazione è partita dai fogli ministeriali di Torino! O sapienza austro-clericale!

---

## Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

*Parigi*, 6 (mattina).

*Londra*, 5. Il *Morning Chronicle*, in un articolo comunicato, riferisce che sino ad ora nulla vi è di allarmante nelle relazioni tra l'Austria e la Francia; ma che il governo francese ha domandato al gabinetto di Vienna l'adempimento delle promesse fatte nel congresso di Parigi.

Ove l'Austria, rifiutando, persistesse nell'opposizione a domande così giuste, sarebbe essa medesima che comprometterebbe la pace dell'Europa.

Il *Times* dichiara che una crisi nella politica italiana è imminente.

*Vienna*, 5. La *Corrispondenza austriaca* annuncia che sono inviati dei rinforzi alle guarni-

gioni d'Italia, come semplice misura di precauzione contro il partito fanatico, ma non già per cause internazionali.

# INTERNO

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica un decreto regio col quale è autorizzata e dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione della via maestra dell'abitato del capoluogo del comune di Viuz-en-Salaz, provincia di Faucigny.

La *Gazzetta Piemontese* reca inoltre le seguenti notizie uffiziali:

S. M., con decreti 19 e 28 scorso dicembre, si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del ministro dell'interno, la croce di uffiziale al signor cavaliere

Avvocato Francesco Malaussena, sindaco della città di Nizza;

Quella di cavaliere al signor

Avvocato Giulio Camparetti, sindaco della città di Spezia.

Sulla proposta del ministro della marina la croce di cavaliere ai signori:

Giorgio Ramaroni, luogotenente colonnello comandante l'isola della Maddalena;

Ettore Boggiano, maggiore comandante l'isola di Capraia.

E con decreti 29 stesso mese degnavasi la M. S., di suo moto proprio conferire la croce di uffiziale ai sigg.:

Dottore collegiato cavaliere Stefano Bonacossa, medico primario del regio manicomio, e regio consultore per le materie mediche presso l'ordine medesimo;

Cavaliere avvocato Michele Gioferri;

Cavaliere teologo avvocato Vittorio Emanuele Stellardi, cancelliere della regia elemosineria.

E la croce di cavaliere al signor

Conte Alessandro De Benedetti (da Sarzana).

— Con decreti reali firmati in udienza del 28 scorso dicembre, vennero approvati lo stabilimento di un asilo d'infanzia in Sestri Ponente, e l'erezione di una cassa di risparmio in Savigliano.

— S. M. con decreto delli 28 dicembre p. p. nominò consigliere di terza classe presso l'intendenza generale della divisione amministrativa di Sassari il conte ed avv. Cesare Bardesono di Rigras, il quale venne contemporaneamente chiamato a prestare sino a nuove determinazioni l'opera sua presso il ministero dell'interno, cui trovavasi prima addetto come applicato di quarta classe.

— Per decreti reali e ministeriali in data delli 19 e 30 dicembre p. p. si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell inferior carriera dell'amministrazione provinciale:

Brundu Francesco, sotto segr. a Nizza, nominato segretario di 2.a classe e destinato a Savona;

Mulas Mauro, sotto segr. a Nuoro, nominato segretario di 2.a e destinato ivi;

Quiblier Giacomo, segr. di 2.a cl. a Ciamberì, traslocato ad Annecy;

Boisson Gio. Maria, sotto segr. ad Albertville, nominato segretario di 2.a classe e destinato a Ciamberì;

Emina avv. Matteo, scrivano di 2.a classe a Genova, nominato sotto segr. e destinato ad Albertville;

Negri di Sanfront cav. Carlo Alberto, scrivano di 3.a cl. a Casale, traslocato a Genova;

Bruna Giovanni, sotto segr. a Oristano, traslocato a Nizza;

Solinas Gio. Batt., delegato di 4.a cl. di sicurezza pubblica a Nuoro, nominato f. f. di sotto segr. e destinato a Oristano;

Guagnini Giuseppe, sotto segr. a Novara, traslocato a Pallanza;

Ronchi Cesare, scrivano di 2.a cl. a Pallanza, nominato f. f. di sotto segr. e destinato a Novara;

Cornuty Giuseppe, scrivano di 3.a cl. a Moutiers, promosso alla 2.a cl.;

Enna Michele, scrivano di 3.a cl. a Oristano, id. id.;

Nonnis Giuseppe, scrivano di 3.a classe a Iglesias, id. id.;

Maury Francesco, scrivano di 3.a classe a Voghera, id. id.;

Balladore Massimiliano, scrivano di 3.a cl. a Tortona, id. id.;

Berlingeri Gio. Batt., scrivano di 3.a cl. a Savona, id. id.;

Flecchia Luigi, scrivano di 3.a classe a Vercelli, id. id.;

Ugazzi Giuseppe, scrivano di 3.a classe a Domodossola, id. id.;

Montanaro Luigi, scrivano di 3.a classe a Genova, id. id.;

Pessano Paolo, volontario a Savona, nominato scrivano di 3.a cl. e destinato a Casale;

Frau Eugenio, volontario a Cagliari, nominato scrivano di 3.a cl. e destinato a Nuoro;

Colombano Giuseppe, volontario ad Asti, nominato scrivano di 3.a classe e destinato a Pallanza;

Beguin Alfonso, scrivano d'intendenza, incaricato del servizio delle Opere pie a Moutiers, destinato scrivano di 3.a cl. a Bonneville;

Huguenin Federico Augusto, volontario f. f. di amanuense per le opere pie ad Albertville, nominato scrivano ed incaricato del servizio delle opere pie a Moutiers.

— Per reali decreti in data delli 28 dicembre p. p. si fecero le seguenti disposizioni nel personale del ministero dell'interno:

Sorisio cav. avv. Tommaso, segr. di 2.a cl., incaricato delle funzioni di segretario particolare del ministro, nominato capo di sezione;

Gossetti Giuseppe Angelo, segr. di 2.a cl., promosso alla 1.a classe;

Malusardi Antonio, segr. di 2.a cl., id. id.;

Scaglia avv. Eusebio, segr. di 2.a cl., id. id.;

Grassi Edoardo, applicato di 1.a cl., nominato segr. di 2.a classe;

Sacco Annibale, applicato di 1.a cl., id. id.;

Cerutti Luigi, applicato di 2.a cl., promosso alla 1.a cl.;

Cresia Giuseppe, applicato di 2.a cl., id. id;

Roberti Angelo, applicato di 2.a cl., id. id.;

Gatti Gio. Batt., applicato di 3.a cl., promosso alla 2.a;

Marchini Michele, applicato di 3.a cl., id. id.;

Michelotti Zaverio, applicato di 3.a cl., id. id;

Bosio Domenico, applicato di 4.a cl., promosso alla 3.a;

Schiari cav. avv. Giuseppe, applicato di 4.a cl., id. id.;

Tosi avv. Bartolomeo, applicato di 4.a ul., id. id.;

Giarella cav. Giuseppe, applicato di 2.a cl. in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

— In udienza del 28 dicembre ultimo scorso, S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Martini avv. Gio. Maria, giudice del mand. dell'isola di Capraia, nominato giud. di 3.a cl. del mandam. di S. Stefano d'Aveto;

Borrè avv. Pietro Antonio, vice giud. del mandam. di Bobbio, giudice di 4.a cl. del mandam. dell'Isola Capraia;

Seggiaro not. Luigi, vice giudice del mand. di Mombello;

Bellone avv. Paolo, vice giudice del mandam. di Limone, dispensato da tale ufficio.

Nella stessa udienza S. M. ha fatto le seguenti nomine e conferme nel personale dei membri dei tribunali di commercio qui sotto indicati:

Genova.

Durante Natale, nominato giudice presidente per il 1859-60;

Carbone Pasquale, confermato giudice pel 1859-60;

Millo Giacomo, nominato giudice pel 1859-60;

Lavagnino Emanuele, id. id.;

Pignone Giuseppe, id. id.;

Sconnio Paolo, id. id.;

Rocca Giuseppe, id. id.;

Mangini Nicolò, confermato supplente pel 1859-60;

Dufour Lorenzo, id. id.;

Franchini Francesco, id. id.;

Granara Agostino, id. id.;

Fontana Agostino, nominato id. id.;

Lagorio Santo, id. id.;

Centurini Alessandro, id. id.;

Massone Gio. Pio, id. id.

Savona

Frugone Angelo, confermato giud. pel 1859-60;

Lanaro Benedetto, id. id.;

Cappa Elia, supplente id.;

Forzano Pietro, id. id.

Novi

Lodolo Luigi, nominato giudice presidente pel 1859-60;

Ghiara Alberto, giudice id.;

Pernigotti Stefano, id. id.;

Pavese Alberto, supplente id.;

Gambarotta Giuseppe, id. id.

Chiavari

Sanguineti Luca, nominato giud. presid. pel 1859;

Bianchi Luigi, confermato giud. pel 1859-60;

Boggiano Andrea, nominato id. id.;

Dall'Orso Francesco, id. pel 1859;

Solari Michele, id. id.;

Gagliardo Giacomo, supplente id.;

Traverso Agostino, id. id.

San Remo

Borea Antonio Maria, nominato giudice presidente pel 1859-60;

Martini Pietro, giudice id.;

Corradi Giuseppe, id. id.;

Gerbolini Gio. Andrea, id. id.;

Almerini Pier Gio., id. id.;

Bigio Giacomo Antonio, supplente id.;

Orengo Michele Angelo, id. id.;

Melga Gio. Batt. id. id.;

Manchesano Tommaso, id. id.

## FATTI DIVERSI

**Processo capitale.** *Genova 5 gennaio.* Leggesi nel *Movimento*:

« Lunedì cominciarono i dibattimenti di un processo capitale dinanzi alla nostra corte d'appello, contro cinque imputati presenti e quattro contumaci. I reati contemplati dall'atto d'accusa consistono in due furti sacrileghi e cinque grassazioni, la più grave delle quali commessa in Pedemonte (Polcevera) nella notte del 29 aprile 1857, accompagnata da omicidio mancato, e perciò punibile colla pena capitale. I cinque accusati presenti, sono: Dellepiane Bartolomeo, Dellacasa Pietro, Rebosio Emanuele, Rosano Gio. Batt. Arnaldo Bartolomeo; i contumaci sono: Levrero Luigi, Bosok Giovanni (ungherese), Grondona Domenico, Dellepiane Gio. Batt. L'accusa è sostenuta dal sost. avv. generale Geva; la difesa è affidata agli avvocati Priario, Borgonovo, Viale e Navone per l'ufficio dei poveri. Nella prima udienza venne sentito, come perito a difesa, il dottore Ageno, professore di anatomia in questa università, per escludere, coll'esame delle perizie fiscali, la circostaza aggravante del mancato omicidio. Cominciò quindi l'esame dei testimoni, che venne proseguito in tutto il giorno di ieri, e che durerà probabilmente tutto il giorno d'oggi. Forse domani avranno luogo le requisitorie del pubblico ministero e le difese.

**La guardia nazionale** L'*Epoca* di Sassari del 1 corrente pubblica, col titolo *Mene reazionarie*, una petizione al ministro dell'interno di parecchi sassaresi per ottenere, che cosa? La dispensa dal servizio della guardia nazionale per la città di Sassari, vale a dire la sospensione della guardia medesima.

L'*Epoca* ha pure pubblicato il nome de' soscrittori, fra' quali v'è pur quello di un cav. D. Pietro Solinas, deputato, d'un ex-diplomatico, Pietro di S. Saturnino, e perfino d'un forestiero!

Non occorre avvertire che fra' soscrittori ve ne hanno che non sanno scrivere e si firmarono col segno della croce.

**Liturgia.** Si legge nel *Courrier de Saone-et-Loire* del 3:

« A far tempo da oggi, nella nostra diocesi il rito romano è sostituito al rito parigino, che finora si era seguito. Ecco le modificazioni che ne vengono al cerimoniale: Dapprima, il canto è quasi intieramente cambiato. Quanto agli ornamenti sacerdotali, essi devono essere, secondo l'uffizio del giorno, bianchi, rossi, verdi o violacei. Il giallo e il bleu sono proscritti, come pure le pianete bianche con croci rosse o viceversa. Tuttavia potrà essere derogato a questa regola in favore delle chiese povere, alle quali il vescovo permetterà l'uso d'ornamenti di questo colore fino a completo logoramento. L'*introito* non può essere cominciato nel coro prima che l'ufficiante sia arrivato all'altare. I laici non possono servire all'altare in qualità di diaconi o sottodiaconi. La santa Eucaristia non può essere consacrata che in un solo altare, designato dal vescovo, e non in due. Una lampada almeno deve essere accesa giorno e notte dinnanzi al tabernacolo. La benedizione sarà data *sub silentio*; l'uffiziante cioè non dovrà più, benedicendo il popolo, dire il *Benedicat vos omnipotens Deus.* L'organo solo potrà farsi sentire, a condizione che non se ne trarranno suoni dolci. »

**I libri in Germania.** Scrivesi da Berlino al *Times*: « Il terzo supplemento alla *Guida Klüppfell* porge alcuni interessanti dati statistici sul commercio librario in Germania. La Germania settentrionale fa un singolare contrasto colla meridionale, tanto per la produzione, quanto per la consumazione. Nella Germania del nord, in Sassonia, in Prussia, cioè a Lipsia ed a Berlino, sono i grandi centri della pubblicazione e della vendita. Nella Germania del sud, vi sono pochi produttori, ma molti consumatori. Negli ultimi anni, quasi un nuovo mercato fu aperto a questo commercio in Austria. L'editore della *Guida* spiega ciò col dire che l'amore alle cose letterarie ivi è recente; e, non essendovi a Vienna merce libraria, la si fece venire da Lipsia. La Baviera è pei libri il peggior mercato della Germania. In Baviera c'è più gusto per l'arte che per la letteratura. La libreria di un benestante agricoltore o fabbricante consiste in non più che uno o due volumi di libri di preghiera e alcuni volumi dispari del *Fliegende Blätter*: gran contrasto colla solida collezione di buoni libri, che può quasi sempre mostrare il proprietario di campagna della Germania settentrionale. Nel Wurtemberg (Stoccarda) vi è più vita intellettuale e produzione; ma non è un buon mercato. Baden e il Palatinato renano al contrario pubblicano poco, ma comperano molto. »

**Bizzarrie giornalistiche.** Nella Svizzera cessarono col nuovo anno diversi giornali di venire alla luce. Fra questi havvi la *Bündner-Zeitung*, che nell'ultimo giorno dell'anno scrisse a se stessa il suo epitaffio, prendendo congedo da' suoi lettori, nel seguente modo: *Malus quidem fui, fateor, attamen non pessimus*, che è come a dire: Sono stato un furfante, ma avrei potuto essere di peggio.

**Una pronipote di Racine.** Nell'ultima adunanza degli autori drammatici a Parigi, M. Melesville disse che la pronipote di Racine era educata a spese della società, modestamente, ma convenientemente, in un convento a Blois. La giovanetta fa, dicesi, molto soddisfacenti progressi, ed è fiera di essere chiamata la figlia adottiva della società degli autori drammatici.

**Un viaggio di Milton.** Egli scrisse *Lycidas* (dice l'*Atlas*) nell'autunno del 1637, e nell'aprile successivo partì per Parigi. Il viaggio di Milton durò cinque mesi. Da Parigi egli si recò, pel sud della Francia, a Nizza; di qui a Firenze, passando per Genova, Livorno e Pisa. A Firenze egli si fermò due mesi e fece parecchie preziose amicizie fra i letterati italiani, e visitò Galileo nella sua villa vicino a cotesta città. Da Firenze andò a Roma e da Roma a Napoli, dove fece la conoscenza di Maso, nome conosciuto dai lettori delle opere latine di Milton. Egli stava quindi per visitare anche la Sicilia e la Grecia, quando notizie venute d'Inghilterra lo determinarono a ritornare in patria. E ritornò, ma viaggiando con comoda lentezza per Roma e Firenze e quindi Venezia. Di qui si recò a Ginevra, e poi, attraverso la Francia, in Inghilterra, per trovarvi quel mal governo, che portava già i frutti da lui pronosticati.

**Confessioni di un *medium*.** Il dott. Randolfh, un distinto *medium*, nei più freschi giorni di questa sorta di spiritualismo, fece recentemente una lettura a questo riguardo a New Yorck. Egli disse: « Io fui un *medium* per circa otto anni, durante il qual tempo feci tre mila discorsi, e viaggiai per molti e diversi paesi, proclamando la nuova fede. Io ora deploro che i miei così eccellenti polmoni si fossero indeboliti, e che la mia salute d'anima e di corpo fosse assai vicina ad essere rovinata. Cominciai a rimettermi in fiato ed in sanità solo quando cessai totalmente da ciò che io faceva, ed ora vedrei nella mia casa più volentieri il cholera che un *medium!* Per anni ed anni io vissi solo per lo spiritualismo ed i suoi proseliti. Cinque de' miei amici si diedero la morte, ed io pure cercai di farlo per mezzo d'influenze spiritualiste dirette. Tutti i delitti furono commessi dai mortali agitatori di esseri invisibili. Adulterio, fornicazione, suicidio, diserzione, ingiusti divorzii, prostituzione, aborto, infamia; non c'è male, credo! Ebbene io li metto tutti sul conto di questo scientifico spiritualismo. Io dirò qui la mia opinione sui medici chiaroveggenti. L'esperienza mi ha insegnato che il 65 0\0 di essi sono bricconi matricolati, millantatori, impostori per denaro, e non più chiaroveggenti di un muro di pietre. »

**Sordi e muti.** In Germania, culla della stampa, si ha un grande interesse per tutto ciò che si riferisce a quell'arte. Un fatto degno di esser notato ebbe luogo recentemente a Zablagen, nel Wurtemberg. Teodoro Helgerad, che ha da lungo tempo mostrato molta simpatia pei sordi e muti, concepì l'idea che coloro i quali soffrivano di tale calamità avrebbero potuto utilmente essere impiegati in una stamperia. Mettendo ad atto quest'idea, cotesto signore ha ora al suo servizio 160 operai sordi e muti, fra cui 11 donne, che furono istruiti in modo che ora sono esperti compositori. Il governo del Wurtemberg pensò che questi esperimenti, il cui scopo era di dar lavoro e sostentamento a molti di cotesti disgraziati, meritava incoraggiamento, ed il re ha intanto dato ordine che una larga medaglia d'oro fosse presentata in suo nome al direttore di questa nuova e silenziosa stamperia, a testimonianza dell'alta approvazione di S. M. per la benefica opera del sig. Helgerad.

**Un concerto *monstre*,** di proporzioni mai più udite è, dice un corrispondente parigino, progettato pel prossimo aprile; 208 società corali, che fanno insieme 7000 persone, saranno congregate nel palazzo di cristallo dei Champs Elisées. Delaporte, presidente della società corale di Parigi, e Vautin, redattore dell'*Orpheon*, saranno i capi dell'impresa, che è, dicesi, sotto il patrocinio di Meyerbeer.

**Un manoscritto** fu scoperto vicino al monte Athos in Grecia, che data più indietro del 3° secolo. Esso tratta di ginnastica, ed è scritto da Filostrato, il filosofo ed autore della vita di Apollonio di Thyana.

**Avrem medici o no?** Il dottore Jacob Bigelow ha pubblicato qualche tempo fa un'opera in America sulla medicina. Egli dice: « Io

credo sinceramente che l'imparziale opinione di molti medici di profondo criterio e di lunga esperienza è che il numero delle morti e delle malattie sarebbe minore, se queste malattie fossero abbandonate a se stesse, di quel che non sia ora sotto una pratica di cura multiforme, empirica, contraddittoria, buona e cattiva, con cui i medici di varie denominazioni tirano innanzi coi loro diversi sistemi, a spese dei pazienti. »

**Una famiglia più che patriarcale.** Un vecchio abitante di Braintree, Anthony Tyler, ha compiuto il suo 94° anno di età. Egli ha, dice l'*Examiner*, dodici figli viventi, cinque maschi e sei femmine. La maggiore ha 68 anni. Egli ha poi un centinaio di nipoti e pronipoti ed è già vissuto abbastanza per veder i figli dei pronipoti. Il vecchio galantuomo può ancor passeggiare ed anche far qualche piccolo lavoro nel suo giardino.

# NOTIZIE POLITICHE

*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE

*Milano, 5 gennaio 1859.*

Ieri sera circolarono per Milano delle grosse notizie intorno ad alcune parole che l'imperatore Napoleone avrebbe pronunciata in occasione del ricevimento del primo dell'anno al corpo diplomatico. Chi le racconta ad un modo, chi le dice ad un altro. I più caldi vanno fino a vedere in queste parole una dichiarazione di guerra contro l'Austria. La gazzetta ufficiale le tace.

Attenderemo che le voci siano depurate; intanto, se mai si avverasse il senso bellicoso attribuito a quelle parole, nel caso che siano state pronunciate, io posso assicurarvi fin d'ora che l'effetto loro sarà sensibilissimo nelle nostre popolazioni. Le basse classi, prevedendo una guerra prossima, raffreneranno la loro impazienza che minacciava di condurci ad uno scompiglio, perchè troveranno essere assai fuor di proposito una rivoluzione tumultuaria che nulla risolverebbe, e che volevasi solamente per determinare un concorso delle potenze, quando sapessero che questo concorso è già determinato.

Le classi istrutte, le quali fino adesso, non per mancanza di volontà, ma per non vedere nello stato dell'Europa sintomi di movimento, restavano un po' incerte, si riscalderanno.

Il militare si dà le mani attorno per preparare gli alloggi e tutto indica che stanno per arrivare dei rinforzi vistosi di truppa. Si assicura che l'arciduca Massimiliano partirà fra due o tre giorni ed andrà a raggiungere la sposa a Trieste dove si fermerà sino alla primavera, voleva dire sino al ritorno *del bel tempo*.

Resterà moderatore supremo del Lombardo-Veneto il conte Giulay il quale è già munito del suo buono stato d'assedio da proclamarsi a seconda delle circostanze e quando gli parrà più opportuno.

Un cattivo indizio per il governo austriaco è il contegno degli impiegati. Oh se vedeste quanto italianismo trasuda da quegli uomini che finora furono servitori umilissimi dell'imperatore! Vi è da piangerne dalla consolazione.

Borroni, già delegato a Pavia, ha declinato l'onore di ritornare al suo posto. Baroffio a Brescia rammenta a chi se l'ha dimenticato ch'esso faceva parte della congregazione centrale *rivoluzionaria* del 1848 e che votava la mozione Nazzari. Magni a Bergamo si vanta sopratutto dell'amicizia di casa Borromeo, di cui suo padre era forse un agente, e tira un po' al rivoluzionario. E che volete di più? Il duca Scotti, patrizio indipendente, ma che fu finora sfegatato partigiano dell'Austria in causa delle sue opinioni ultra-cattoliche, ha incominciato a lasciar crescere la barba alla Vittorio Emanuele. Insomma: *Viva l'Italia*! Scommetto che in una brigata appena un po' discreta, non rifiuterebbesi di gridarlo anche il signor Martinez, direttore della polizia.

—

Riceviamo la seguente comunicazione:

« Il redattore dell'*Età Presente* di Venezia avverte i giornali *Unione*, *Opinione*, *Gazzetta del Popolo* e *Indipendente* di sospendere il cambio perchè un decreto luogotenenziale ha revocato il permesso ministeriale di ricevere quei giornali, come fatti indegni della fiducia della superiorità. » Lo sapevamo già.

—Di quali fandonie la *Gazzetta di Milano* pasca in questo momento i suoi lettori, rilevasi dal seguente passo di una sua corrispondenza di Vienna:

« Quanto agli affari d'Italia, le assicurazioni che continua ricevere il nostro gabinetto da quello delle Tuileries e di Saint James sono soddisfacenti. Alla guerra nessuno ci pensa.

« Potete star certo che finora le truppe nostre nel Lombardo Veneto non furono aumentate, e che tutte le voci sparse in proposito mancano di fondamento. Sappiamo soltanto che si spedirono alcuni battaglioni verso i paesi di frontiera per assicurare la tranquillità nel confine. »

—Il *Daily News* pubblica un articolo abbastanza importante sulla politica che l'Inghilterra dovrebbe seguire negli affari d'Italia. Il *Daily News* si consola dell'agitazione che sembra regnare attualmente nel regno lombardo-veneto e fonda su questa agitazione tanto maggiore speranza in quanto che crede sapere che la Francia e la Russia la veggano aumentarsi senza molto dispiacere.

Ma il *Daily News* è assai meno tranquillo sulle disposizioni dell'Inghilterra, ed i suoi lamenti su quest'oggetto proiettano, al dire del *Débats*, abbastanza luce sulla politica del governo inglese per essere attentamente osservate. Secondo il *Daily News*, l'Inghilterra dovrebbe unirsi alla Francia ed alla Russia per dare la indipendenza all'Italia, come si unì nel 1829 per dare l'indipendenza alla Grecia. Una tale risoluzione terminerebbe tutto. Se il governo inglese è disgraziatamente incapace di prenderla, il *Daily News* scongiura questo governo di conservarsi almeno neutrale completamente in quanto spetta all'Italia e sopratutto di non contrariare i progetti che potessero essere fatti dalla Francia e dalla Russia in favore dell'ingrandimento del Piemonte e dell'indipendenza italiana.

Ma il *Daily News* non nasconde al pubblico ch'esso non ha nemmeno in questo momento la speranza di veder adottare questa politica di neutralità e sospetta fortemente il governo inglese di aver preso definitivamente il suo partito sulla condotta da seguirsi negli avvenimenti che possono sorgere in Italia. Vi ha di più: il *Daily News* crede sapere in modo sicuro che il governo inglese impegna attualmente la Prussia a riavvicinarsi all'Austria e le consiglia di prepararsi, ove bisogni, a sostenere del suo meglio la dominazione tedesca nell'Alta Italia. Il *Daily News* esorta la Prussia a non cedere ai consigli dell'Inghilterra. In quanto alla politica del governo inglese, il *Daily News* conta sulla prossima riunione del parlamento per obbligare il ministero ad esporla senza veli ed a renderla, ove occorra, più conforme ai voti della nazione.

—I corrispondenti parigini dei giornali del Belgio hanno fatto un gran fiasco in occasione delle parole pronunciate dall'imperatore al ricevimento del principio d'anno. Scrivendo il giorno due non ne sapevano ancor nulla e ben si vede che il cenno introdotto nelle corrispondenze a questo riguardo parte dalla redazione del giornale prendendo per base le prime confuse notizie mandate dal telegrafo.

I giornali francesi ripetono tutti d'accordo le parole riferite dal *Constitutionnel*. La *Patrie*, quella stessa che prima fece sentire un mese fa il grido di guerra all'Austria, cerca adesso di diminuire l'importanza di quelle parole dicendo ch'esse alla fine dei conti non fanno che constatare un fatto già da lungo tempo conosciuto, essere cioè le relazioni fra l'Austria e la Francia poco buone, ma non potersi dedurre da questo un argomento per credere ad una prossima rottura.

Il corrispondente del *Nord* narra l'incidente del primo dell'anno alle Tuilerie nel seguente modo:

« Si pretende che al ricevimento del corpo diplomatico alle Tuilerie l'imperatore abbia detto al barone di Hübner: «« Sono dolente,
« che le nostre relazioni coll'Austria siano così
« cattive *(aussi mauvaises)*; dite all'imperatore
« che i miei sentimenti per la sua persona
« sono sempre gli stessi. » Pare che l'impressione che il decano del corpo diplomatico abbia avuto da questo ricevimento ufficiale non sia delle più soddisfacenti. L'imperatore non avrebbe indirizzato la parola a monsignor Sacconi, nunzio della santa sede, ma si sarebbe limitato a guardarlo con un'espressione assai severa. Monsignor Sacconi si è mostrato molto turbato per questa attitudine significativa.

« Fra le ragioni che ha il nostro governo per non essere del tutto soddisfatto del governo della santa sede, ve n'ha una che sta in relazione colla persona e col viaggio del conte Pepoli. Queste notizie formano da ieri in poi lo argomento delle conversazioni nei nostri circoli politici. »

Intorno a questo stesso argomento, alle parole cioè pronunciate dall'imperatore Napoleone al ricevimento del corpo diplomatico in occasione del primo giorno dell'anno, leggesi nel *Siècle*:

« Ci erano state riferite le parole che il *Constitutionnel* riproduce in maniera che può esser considerata come officiale. Il testo esatto non ci sembra meno grave della versione che ne circolava. Noi siamo stati sempre d'avviso che la miglior politica fosse la franchezza, e non saremo noi certo che rimprovereremo al capo del governo di esprimere in termini espliciti lo stato dei rapporti della Francia con una potenza straniera.

« Queste parole dell'imperatore differiscono essenzialmente dalla nota che fu inserita nel *Moniteur* del 4 dicembre 1858, e riferendosi a questa nota gli ottimisti non potran negare che lo stato delle nostre relazioni con l'Austria si sieno aggravate da un mese in qua.

« Le difficoltà che l'Austria incontra sulle rive del Danubio non sono le più gravi per essa. È dall'Italia che dipendono i suoi destini. Invano essa assicura la rapidità delle sue comunicazioni militari, invano concentra le sue forze in Lombardia; colà regna un'agitazione che deve inevitabilmente produrre presto o tardi una crisi, dinnanzi alla quale tutte le potenze europee saranno chiamate a pronunciarsi. »

Scrivesi da Parigi, il primo di gennaio, al *Times*:

« Al ricevimento dell'imperatore, i civili erano naturalmente in grande abito di gala. È però da notarsi che non si insistette sui pantaloni bianchi, forse in considerazione della stagione. Del resto, tutto fu condotto colla maggior attenzione al cerimoniale e con un'etichetta da non essere sorpassata dalle più vecchie corti d'Europa.

« P.S. Sento or ora che, al momento d'oggi, l'imperatore disse al ministro austriaco, Hübner, ch'egli era dolente che le loro relazioni fossero così cattive, ma che i suoi sentimenti personali per l'imperatore d'Austria erano gli stessi di prima.

« Devo aggiungere che correva voce — voce di cui non mi faccio garante — che il maresciallo Vaillant andò poscia da Hübner e gli disse: «« Dopo questo non credo che io debba darvi la mano. »»

E sotto la data del 2 si scrive allo stesso giornale:

« Le poche parole dette dall'imperatore ad Hübner, il ministro d'Austria, sono quali ve le ho comunicate. Esse furono pronunciate con un tono di voce molto più enfatico ed un gesto più animato di quel che non soglia generalmente adoperare l'imperatore, e ad alcuni degli astanti fece ricordare una scena fra il primo console e l'ambasciatore inglese d'allora, prima della rottura del trattato d'Amiens. Esse furono variamente commentate ne circoli dove si parla di politica; e so che, nelle alte regioni finanziarie, quando esse furono conosciute, produssero un'impressione che sarebbe difficile l'esagerare. Qui v'è molta esasperazione contro l'Austria, e non posso dire ch'essa sia affatto immeritata. Se ciò andrà a questi estremi che tutti temono, non lo so. »

— Da Londra in data del primo gennaio, si scrive che gli azionisti del telegrafo atlantico ebbero una specie di strenna col seguente annuncio:

« A Terra Nuova si ebbero alcune buone correnti elettriche, compresovi il nome del sig. Henley.

Leggiamo nell'*Herald*: « Dicesi che l'imperatore Alessandro intenda visitare la nostra corte in maggio prossimo. La regina e S. M. I. sono già in conoscenza, giacchè Alessandro venne già in questo paese come Cesarewitch un anno o due dopo suo padre, il defunto czar. »

Notizie da Londra, del 2 gennaio recano che lord Clyde avea pienamente sconfitto Beni Madho Sing e il grande esercito degli insorti presso Dundica Klan. Lord Clyde era giunto a Lucknow.

Tantia Topi evitava ogni specie di combattimento.

— Da Madrid 3 corrente si annuncia per telegramma che la *Corr. autogr.* reca avere il governo ricevuto informazione ufficiale che sarà data completa soddisfazione in conformità alle domande dell'autorità di Cuba per le esazioni di cui si lagnano gli spagnuoli a Tampico.

— Nell'Annover, le cui autorità fanno tutto il possibile per rendere impopolare il cieco re, è stato introdotto un nuovo libro di canti liturgici composto nello spirito dell'antico luteranismo, e chi non lo adotta va soggetto a multe; chi non compera il libro e non paga in seguito la multa, viene escusso fiscalmente. Ognuno può imaginarsi con quanta divozione si recitano le preghiere di questo libro.

— Scrivesi da Vienna, 31 dicembre: « Negli ultimi due o tre giorni, girava qui voce che a Cracovia si era scoperta una molto formidabile cospirazione. La prima notizia della cosa era che 40 individui, alcuni dei quali diconsi essere nobili e militari di rango, furono arrestati. La storia originale fu presto grandemente abbellita ed il pubblico di Vienna ora è sotto la impressione che la fortezza di Cracovia era stata dalla sua guarnigione abbandonata ai russi. Come qui succede frequentemente, di una mosca s'è fatta una montagna, giacchè una persona che abita in Cracovia scrive esservisi arrestate 13 persone, che erano fortemente sospette di complottare contro lo stato. E le sole notevoli fra esse sono un prete ed un uffiziale, che era stato pensionato qualche tempo fa. Il mio corrispondente, un polacco, non dà, pare, grande importanza alla cosa, giacchè egli scherzevolmente nota che l'agitazione politica è assolutamente necessaria al benessere ed alla pace dell'animo dei suoi compaesani. Qui si dice che alcuni degli arrestati, forse quattro, sono agenti russi; nè la cosa è improbabile. Le autorità imperiali ebbero il primo sentore che qualche cosa si complottava a Cracovia dalla provincia prussiana di Posen. Come misura di precauzione, le truppe furono a Cracovia tenute nella loro caserma per due o tre giorni. Gli speculatori viennesi al ribasso, che hanno fatto il più della cospirazione di Cracovia, crearono l'altra sera un altro panico col metter in giro la voce che la guarnigione turca della fortezza di Belgrado aveva preso possesso della città. »

Scrivesi da Vienna il 31 di decembre alla *Corresp. Havas*:

« Un notevole cambiamento sarebbesi operato da due o tre giorni nell'attitudine del governo austriaco a rispetto della Servia. Le sinistre predizioni annunciate da questo lato fortunatamente non sonosi verificate, ed il movimento si concentrò nell'interno del principato senza che sino adesso almeno la sua azione abbia esercitata nessuna funesta influenza sulle popolazioni di rito greco disseminate nei paesi limitrofi alla Servia. In conseguenza il disegno concepito nei primi momenti di timore e che avea già ricevuto un principio d'esecuzione, di concentrare cioè un imponente corpo d'armata sulle frontiere della Servia, sembra oggi abbandonato, e dal dipartimento della guerra venne mandato un contrordine alle truppe dirette verso Semlino o verso il corpo d'armata comandato dal generale conte Coronini. »

In un'altra lettera da Vienna, 30 dicembre, riportata da giornali francesi, si legge invece:

« Onde prevenire ogni erronea interpretazione relativamente alle precauzioni militari prese dall'Austria in conseguenza del movimento della Servia, il gabinetto austriaco ha dato spiegazioni al conte Walewski in quanto all'attitudine che l'Austria intende di assumere per riguardo alla Servia, e in quanto allo scopo di collocare un corpo di osservazione fra Semlino e Werschetz. Avendo l'Austria deciso di astenersi da ogni intervento, e questi provvedimenti militari essendo intesi soltanto a coprire i suoi confini, la dichiarazione del signor Hübner deve aver rimosso ogni dubbio sulle intenzioni del gabinetto austriaco. »

Tutto ciò è senza dubbio una supposizione del corrispondente; ma è forse su simili notizie che ultimamente certi corrispondenti e giornali sostennero essere migliorate le relazioni della Francia e dell'Austria, asserzione che ebbe una così solenne smentita al capo d'anno.

## Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

*Parigi, 6, sera.*

*Notizie di Borsa.* Dopo un nuovo ribasso vi fu una viva ripresa verso la chiusura. Infatti il 3 0[0 francese ha chiuso a 71 45 in rialzo di 20 cent. sul corso di ieri: il 5 0[0 piem. ribassò nuovamente di 50 cent., a 93.

Le azioni del Credito Mobiliare furono negoziate a 890 *(coupon detaché)*; quelle della ferrovia V. E. a 415, in rialzo di 3 fr.; le Lombardo-Venete a 552, in ribasso di 18 fr.

I consolidati fermi a 96 1[8. Nessun' altra notizia.

*Borsa di Parigi del 6 gennaio*

| Fondi francesi | In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|
| 3 0[0 . . . . | | 71 25 71 45 |
| 4 1[2 p. 0[0 . | 96 50 96 75 | |
| Consolid. ingl. | | 96 1[8 |
| Fondi piemontesi | | |
| 1849 5 0[0 . . | 93 50 93 » | |
| 1853 3 0[0 . . | » » » » | |

G. ROMBALDO, *Gerente.*

Si vende presso l'Ufficio dell'Opinione e dai principali librai

LE GUERRE

SUL MAR NERO

ossia

**Caterina II di Russia**

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

**Un volume. Prezzo L. 3 50.**

# RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia istituita il 9 maggio 1838

(Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi)

*autorizzata negli Stati Sardi coi RR. decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856*

(Cauzione prestata al R. Governo **L. 140,000** in cedole dello Stato)

## ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

*contro i danni degl'Incendi, della Grandine e sulle Merci in trasporto*

## ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

***E PER RENDITE VITALIZIE***

(Dotazioni per fanciulli di qualunque età, a premii mitissimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il *contraente* qualsiasi)

*L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI*

*rappresentata dai sigg.* TODROS e COMP. (banchieri) *è situata in Torino,* **Via di Po, n. 32,** *piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.*

# GALERIE
# DE L'INDUSTRIE PARISIENNE

*Contrada Nuova, n. 21.*

Grand assortiment de **lampes** riches et autres, **candelabres, flambeaux, suspensions de lampes, meubles** laque, bois de rose et acajou, etc. **Articles de luxe** de toute espèce et de fantaisie pour **cadeaux, lorgnettes** de théâtre, **porcelaine, cristaux, bronzes** imitation, **nouveautés**, etc. ***PRIX EXCEPTIONNELS.***

## Nuovi Medicamenti, LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette e mezze boccette triangolari, di 100 e di 50 pillole, al prezzo di 4 f. e 2 f. 50 c., sotto guarentigia del suggello e della firma di **Th.-Paul HOGG**, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, solo proprietario e preparatore.

1° **Pillole nutritive** di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispeptiche*, ec., ed in tutti i casi nei quali la *digestione* è *difficile* od *impossibile*.

« *L'alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù, nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento colui che non digerisce. »

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti* questa pepsina acidificata. » (**Dispepsia e Consunzione**, opera del dottor L. Corvisart, medico di Napoleone III.)

2° **Pillole di pepsina**, con *ferro ridotto coll' idrogene*, per le *malattie clorotiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli.

« Il ferro ridotto coll' idrogene è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (Bouchardat.)

« Coll' ajuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*. »

3° **Pillole di pepsina**, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia cloritica* e le *affezioni atoniche* generali dell' economia.

« Siccome l' inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il jodio, sembra ragionevole d' unire la pepsina al ferro ed al jodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (Estratto d' una memoria diretta all' Accademia imperiale di medicina.)

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia **D. Mondo**, *Torino*, via B. V. degli Angeli, N. 9. — Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, De Negri; ed in provincia nelle principali farmacie.

## ELISSIRE ANTIVENEREO D'HYSLCHR

**1000 franchi di premio a chi non guarisce.**

Il più potente depurativo del sangue, scevro di minerali, sradica tutte le gonorree, scoli, fiori bianchi e mancanza di menstrui i più cronici. *Fr. 4 il flaçon*, sufficiente per la cura.

**Balsamo Virile D'Hyslchr** contro ogni specie d'impotenza degli organi genitali. L'uso di Questo è innocuo, e produce effetti maravigliosi. Fr. 15. Torino, dal farm. Bocca, via d'Angennes, N. 30, 1° piano, e drogh. Cuniberti, via di Po, vicino a S. Franc. di Paola. Genova, farmacia Bruzza; Alessandria, Ovigiio. (Vari attestati provano l'efficacia).

## INJECTION COTTIN

(Fr. 5) **USO ESTERNO** (Fr. 5)

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al *Copahu*, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

## PAULLINIA DI E. FOURNIER

*contro le nevrosi in generale, le nevralgie, la gastralgia, e particolarmente le emicranie, i cui più violenti accessi fa cessare in brevissim'ora; contro i reumatismi, i catarri vescicali, polmonari, la gotta, il tic doloroso, lo smarrimento della memoria, la diarrea biliosa e la dissenteria epidemica.*

La Paullinia Fournier è da non breve tempo di uso pressochè universale a Parigi nella cura delle emicranie; ed i fatti da noi osservati su individui di nostra clientela, i quali avevano preso la *Paullinia* senza esservi da noi autorizzati, ci hanno convinto della efficacia di questo rimedio, a cui per molto tempo non abbiamo prestato fede. Tanto dobbiamo certificare in ossequio della verità, ecc.

D.ri Trousseau e Pidoux
(*Trattato di Terapeutica*)

Nella cura delle emicranie la *Paullinia-Fournier* ci ha fornito eccellentissimi risultati, e tali che *da nessun' altra medicina non avevamo mai ottenuto allo stesso grado.*

D.r Grisolle
*professore di Terapeutica nella Facoltà di Parigi.*

La polvere di *Paullinia* del sig. *Fournier* è di molta efficacia nella cura di alcune emicranie.

D.r Hoefer
(*Dizionario di Botanica pratica*)

Le malattie nelle quali la preparazione della Paullinia mi è sembrato produrre salutari effetti, sono: l'atonia, l'idropisia di petto passiva e senza lesioni viscerali, la clorosi, le lunghe convalescenze, la debolezza idiopatica dello stomaco, l'astenia de' vecchi, e alcune paralisie, le nevrosi essenziali, la cefalalgia, le emicranie, le infiammazioni della pleura, la tosse nervosa, ecc.

D.r Gavrelle
*già medico dell' Imperatore del Brasile.*

*NB.* Le osservazioni dei Dottori Trousseau, Pidoux, Griselle, Gavrelle, ecc., si riferiscono a malati che facevano uso della *Paullinia-Fournier*, e non, come certi farmacisti si adoperano con soverchia franchezza di far credere, dei loro prodotti.

*Farmacia* E. Fournier, 26, *via d'Anjou-Saint-Honoré, Parigi.*

Per evitare le contraffazioni, si esigano il nome e la firma dell' inventore, domandando la Paullinia-Fournier.

Agente generale in Italia D. Mondo, via Madonna degli Angeli, n. 9. — Scatole intiere delle *Prese* o Pillole, L. 5 50; mezze scatole, 3 50. Pastiglie digestive, 2 50. Vendesi: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19; Depanis, via Nuova — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì*, Vassallo — *Casale*, Bava — *Vercelli*, Berteletti — *Intra*, L. Caccia — *Asti*, Boschiero — *Pont Canavese*, Colombetti — *Sartirana*, Novaretti — *Sassari*, Solinas.

## LE PILLOLE ANGELICHE

**del dottor ANDERSON**

di una efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre, si vendono in *Torino* presso la farmacia Bonzani, Doragrossa, 19; Depanis farm., via Nuova, vicino a piazza Castello; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Intra*, L. Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Asti*, Boschiero.

## CREMA DI TURCHIA.

Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

## ROSSO DELLA CORTE,

colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

## ACQUA DI NINON

il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare, prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal figlia della fu signora MA cui succede, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'Ufficio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso Bruzza; Novara presso Caccia; Cuneo, Cairola; Sassari, Solinas.

## VERO RIMEDIO LE ROY

della farmacia **COTTIN**, suo genero *via della Senna n. 51, Parigi.*

I signori medici e quanti altri hanno con ragione riposto la loro fiducia in questa eccellente medicina, la più accreditata e la più efficace nella cura delle malattie generate dalla alterazione degli umori, non potrebbero mai procedere abbastanza cauti nell' accertarsi della provenienza di tale rimedio, dacchè esso spacciasi in grande quantità, contraffatto, e il più delle volte nocivo. Ora il segno a cui si dovrà riconoscere il vero *Le Roy*, è un' etichetta gialla col **Timbro imperiale del Governo francese** e la nostra firma a mano, fra il turacciolo della boccetta e la carta turchina, avente l' impressione del nostro suggello.

**SIGNORET** *Dott. Medico Consulente successore di Le Roy, via della Senna. 51*

Deposito presso le principali farmacie d'Italia. I signori farmacisti potranno dare le loro commissioni ai seguenti agenti generali:

*Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9. — *Nizza*, Dalmas, farm. — *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Via Nuova; Bonzani, Doragrossa, 19.

# IL MONDO LETTERARIO
# NEL 1859

(**Anno II.** Vip. Botta. *Prezzo per Torino L. 24; in provincia L. 26; fuori, in proporzione delle tasse postali.*)

Il ***Mondo Letterario*** continua a vivere anche nel 1859. In queste parole sta rinchiuso tutto il suo programma. Nulla promette di nuovo. È superbia o povertà?

Fedele al suo cómpito, seguirà attentamente, come per lo passato, il movimento letterario, artistico, bibliografico della penisola e fuori, e curerà particolarmente gl'interessi dell'arte drammatica italiana, che sembra in via di riforma.

Continuerà ad essere leggibile, se non altro, per la qualità della carta e dei caratteri; qualità che non brilla certo in tutti gli altri giornali.

Si grida da taluni ch'è troppo caro; il buon mercato, secondo noi, è la rovina dei giornali, come dei teatri.

Pel ***Mondo Letterario*** non vi sono inciampi di frontiere, nè di dogane; ei batte dritto la sua strada e porta dovunque la sua libera e franca parola di progresso artistico, morale e civile, che, per quelli che sanno leggere, è qualche cosa.

Non fa un appello agl'Italiani per vivere; sa che poco monta agl'Italiani che vi sia un giornale più o un giornale meno: gli appelli li tiene in serbo per le grandi occasioni.

Fa da sè la *réclame*, senza incomodare la penna dei confratelli giornalisti a cui non manda l'elogio anonimo; e si sottoscrive

*Per la Direzione* GUGLIELMO STEFANI.

# ORARIO DELLE PARTENZE
## DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

*conforme alle ultime variazioni.*

| FERROVIE | PARTENZE — Ore antimeridiane | PARTENZE — Ore pomerid. |
|---|---|---|
| *Da Torino a Genova* | | |
| da Torino | 6 » 9 55 11 15 | 2 15 5 » |
| da Genova | 6 05 10 » | 2 » 5 » |
| da Genova a Pontedecimo | 8 » 12 15 | 4 30 » » |
| da Pontedecimo a Genova | 8 45 | 3 30 » » |
| *Da Genova a Voltri* | | |
| da Genova | 7 10 9 35 12 40 | 3 » 5 10 7 » |
| da Voltri | 6 15 8 20 11 40 | 1 55 3 55 6 05 |
| *Da Alessandria ad Arona* | | |
| da Alessandria | 4 40 9 10 | 12 25 6 35 |
| da Arona | 5 25 8 40 | 12 15 3 45 |
| Navigazione — *Corse ascendenti.* | | |
| da Sesto | 11 50 | » » |
| Arona | 6 15 12 20 | 12 35 3 45 |
| Pallanza | 7 20 | 2 20 5 05 |
| Intra | 7 35 | 2 35 5 30 |
| Magadino | 10 20 | 5 25 » |
| *Corse discendenti.* | | |
| da Magadino | 6 30 11 15 | » » » » |
| Intra | 5 45 9 » | 1 35 » » |
| Pallanza | 6 » 9 15 | 1 50 » » |
| Arona | 8 15 10 40 10 50 | 3 25 » » |
| Sesto | 11 20 | » » » » |
| *Da Vigevano a Mortara* | | |
| da Mortara | 7 10 10 30 | 2 45 7 55 |
| da Vigevano | 5 40 9 40 | 1 » 4 50 |
| *Da Alessandria ad Acqui* | | |
| da Alessandria | 8 55 | 1 50 7 15 |
| da Acqui | 6 20 10 35 | 3 30 » » |
| *Da Alessandria a Stradella* | | |
| da Alessandria | » » 9 05 | 12 30 7 30 |
| da Stradella | 6 15 9 20 | 2 55 4 25 |
| *Da Tortona a Novi* | | |
| da Tortona | 7 50 | 4 50 |
| da Novi | 9 05 | 7 20 |

| FERROVIE | PARTENZE — Ore antimeridiane | PARTENZE — Ore pomerid. |
|---|---|---|
| *Da Torino a Pinerolo* | | |
| da Torino | 6 30 12 » | 5 15 » » |
| da Pinerolo | 8 20 | 2 10 7 20 |
| *Da Torino a Cuneo* | | |
| da Torino | 6 15 9 30 | 1 50 5 30 |
| da Cuneo | 6 20 9 35 | 1 55 5 35 |
| *Da Saluzzo a Savigliano* | | |
| da Savigliano | 7 50 11 05 | 3 25 7 05 |
| da Saluzzo | 6 53 10 08 | 2 28 6 08 |
| *Da Bra a Cavallermaggiore* | | |
| da Cavallermaggiore | 7 40 10 55 | 3 15 6 55 |
| da Bra | 7 01 10 16 | 2 26 6 16 |
| *Da Torino a Susa* | | |
| da Torino | 6 » 10 15 | 2 35 6 25 9 30 |
| da Susa | 3 30 6 05 11 | 2 40, 6 30 |
| *Vittorio Emanuele* | | |
| da Lyon | 6 30 8 50 | 4 10 |
| da Chatillon | 7 43 11 12 | 3 44 9 02 |
| da Torino | | 2 35 9 30 |
| da St-Jean de Maurienne | 6 35 12 30 | 4 15 » » |
| *Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara* | | |
| da Torino | 5 40 8 05 | 1 10 5 15 |
| dal Ticino | 5 55 10 25 | 1 45 5 35 |
| *Da Biella a Santhià* | | |
| da Biella | 6 25 » » | 1 55 6 » |
| da Santhià | 8 » » » | 4 10 7 30 |
| *Da Vercelli-Casale Valenza* | | |
| da Vercelli | 6 20 8 10 | 4 20 7 55 |
| da Valenza | 9 40 » » | 1 05 7 10 |
| *Da Ivrea a Torino* | | |
| da Ivrea | 7 40 » » | 12 05 4 » |
| da Torino | 8 05 » » | 1 10 5 45 |

## Non più malattie d'occhi

L'***Acqua Celeste*** del dottore ROUSSEAU per la guarigione radicale di tutte le malattie degli occhi, come cataratte, amaurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. ecc., fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. Le persone che intraveggono ancora gli effetti d'ombre e di nebbie possono sperare di ricuperare perfettamente la vista nello spazio di 10 a 15 giorni. — Prezzo della boccetta **fr. 11.** — A Parigi presso *P. Bos*, farmacista, via des Saints-Pères. In Torino presso i farmacisti *Depanis*, *Bonzani*, Novara, *Caccia*; Vercelli, *Berteletti*; Intra, *L. Caccia*; Asti, *Boschiero*; Sassari, *Solinas*; Cuneo, *Cairola*; Mondovì-Piazza, *Vassallo*.

## MURE FRATELLI

***Ciamberì (Savoia)***

Placagi in legno di noce tagliati di ogni dimensione e qualità, come nodi, radici, legni con vene, ondulati ed ordinari. — Spedizione e esportazione.

## ALLEVAMENTO AUTUNNALE DEI BACHI DA SETA

OSSERVAZIONI PRATICHE

dell'Ingegnere **CARLO CALINI**

*Prezzo Cent.* 80.

*Tip. dell'* Opinione *diretta da C. Carbone.*